

IL NOTIZIARIO ASSOSEGNALETICA

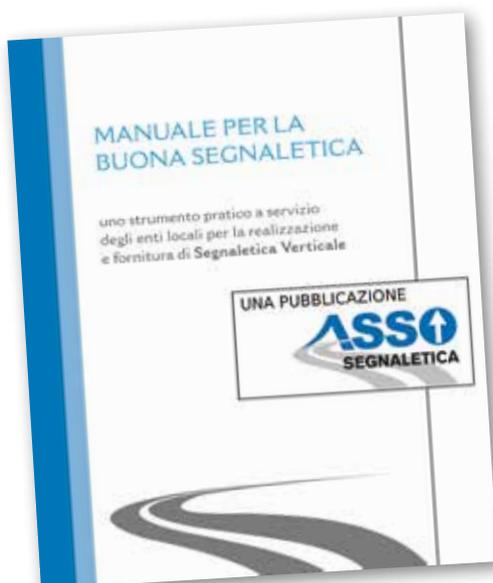
www.assosegnaletica.it - www.segnaleticatemporanea.it

PER IL 2016 ASSOSEGNALETICA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SEGNALETICA STRADALE, FEDERATA ANIMA/CONFINDUSTRIA - HA MOLTE ALTRE IDEE DA SVILUPPARE PER VIVERE DA PROTAGONISTA L'EVOLUZIONE DEL SETTORE E SOSTENERE LE ESIGENZE DEL COMPARTO NEI TAVOLI DECISIONALI. SEGUENDO GLI AGGIORNAMENTI SULL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA ATTRAVERSO QUESTE PAGINE E IL SITO ISTITUZIONALE, SCOPRIRETE QUANTO È IMPORTANTE E UTILE IL NOSTRO OPERATO PER IL MERCATO E GLI UTENTI DELLA STRADA

REALIZZAZIONE E FORNITURA DI SEGNALETICA VERTICALE: IL MANUALE ASSOSEGNALETICA E LA LINEA GUIDA UNI 11480:2016

Dal 1° Gennaio 2013 la segnaletica verticale permanente deve obbligatoriamente essere marcata CE secondo la Norma europea armonizzata UNI EN 12899:2008. Inoltre, con l'entrata in vigore il 1° Luglio 2013 del Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) 305/2011/UE, che sostituisce la Direttiva Prodotti da Costruzione (CPD), è stata introdotta un'importante novità: le dichiarazioni di prestazione di prodotto che sostituiscono le dichiarazioni di conformità di prodotto.

In considerazione di quanto sopra, ai fini dell'applicazione della UNI EN 12899:2008 in ambito nazionale, sin dal 2013 il Ministero suggerisce di fare riferimento alla UNI 11480 per la definizione di requisiti tecnico-



1. Il manuale, curato da Assosegnaletica, è consultabile sul sito dell'Associazione <http://www.anima.it/contenuti/10654/manuale-assosegnaletica-segnaletica-verticale>

funzionali della segnaletica verticale, puntualizzando tra l'altro i valori di resistenza al vento, tenendo conto delle condizioni medie nazionali. La Norma UNI 11480, aggiornata a Giugno 2016 con tutti i suggerimenti riportati nella Direttiva Ministeriale n° 4867/2013, ha l'obiettivo di mettere gli Enti gestori delle strade in condizioni di poter redigere un Capitolato (tecnico) per la sezione della segnaletica verticale nel rispetto delle Norme e per permettere l'applicazione delle Norme stesse nel rispetto del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada, dei Decreti applicativi, delle Circolari e nella recente Normativa UNI e UNI EN in materia di sicurezza stradale.

Il valore della Linea Guida UNI 11480 - che ricordiamo è stata redatta con il contributo dello stesso Ministero dei Trasporti, di Costruttori associati Assosegnaletica e di operatori della filiera stradale - è quello di creare uno spartiacque netto tra prodotti conformi e difformi. Per questa ragione, Assosegnaletica si sta facendo parte attiva nel diffonderla verso produttori e utilizzatori della filiera stradale, richiamandoli alle loro rispettive responsabilità: i primi (Fabbricanti, Mandatari, Importatori e Distributori) sono chiamati a rispondere per la produzione, l'immissione sul



2A e 2B. Un esempio di sostituzione della segnaletica verticale permanente non conforme

mercato e il commercio dei prodotti, i secondi (Progettisti, Direttori dei Lavori o Cantieri, utilizzatori, Imprese o Enti pubblici e privati) sono responsabili per l'acquisto e l'impiego di segnaletica stradale verticale che deve essere munita di marcatura CE.

Per meglio promuovere l'utilità della "Linea Guida" UNI, Assosegnaletica ha redatto recentemente un proprio "Manuale della buona segnaletica per la realizzazione e fornitura di segnaletica verticale" indirizzato alle Pubbliche Amministrazioni - in qualità di Enti proprietari delle strade e responsabili della manutenzione delle infrastrutture

- e a tutti quei soggetti che si trovano nella necessità di approvvigionarsi, installare o fornire questo tipo di segnaletica. Una pubblicazione snella, dal taglio pratico, con uno sguardo attento a quelle tecnologie in grado di migliorare le prestazioni della segnaletica stradale, assicurando un grado più elevato di sicurezza agli utenti della strada.

Il Manuale Assosegnaletica si articola in cinque punti e mette a fuoco sinteticamente, con un linguaggio semplice:

- il quadro normativo e legislativo vigenti;
- le caratteristiche tecniche e le prestazioni per i materiali retroriflettenti (di classe 1 con livello prestazionale inferiore, di classe 2 con livello prestazionale base, di classe 2 con livello prestazionale superiore);
- le caratteristiche strutturali e costruttive per i segnali verticali permanenti (materiali, prestazioni strutturali, dimensioni e tolleranze, altre caratteristiche);
- la marcatura, etichettatura e informazioni di prodotto;
- le certificazioni per i segnali e per i sostegni, argomento molto importante per il quale si è ritenuto necessario redigere delle tabelle di raccordo sia per le prestazioni strutturali che per le prestazioni di retroriflettanza che saranno di sicuro ausilio agli Uffici Tecnici degli Enti per la lettura delle sigle riportate sui materiali.

Assosegnaletica non è nuova a questo tipo di pubblicazioni. Già nel 2011, prima ancora della marcatura CE della segnaletica verticale, aveva pubblicato una Linea Guida per fare corretta informazione su un prodotto che innegabilmente assume un ruolo fondamentale per la sicurezza degli utenti della strada e la fluidità della circolazione. Lo dicono purtroppo i fatti di cronaca e le sentenze di condanna di Enti e Amministratori Pubblici, che raccontano di incidenti stradali con danni a persone dovuti alla scarsa manutenzione della segnaletica.

Giova però sottolineare - come riportato in una Direttiva del MIT (G.U. 28/12/2000, n° 301) - che la segnaletica dispiega i suoi benefici effetti solo se progettata, realizzata ed installata secondo criteri di regolarità e razionalità e mantenuta con costante cura. Diversamente può anche risultare fonte di pericolo o causa di incertezze nei comportamenti degli utenti della strada da cui possono scaturire incidenti stradali, anche di rilevante gravità. In proposito è opportuno ricordare che dalle analisi dei dati ISTAT sulla sinistrosità stradale, la distrazione o la indecisione



3. Un esempio di segnaletica verticale permanente non conforme

risultano tra le cause più ricorrenti di incidenti. Numerosi sinistri stradali, infatti, derivano dall'assenza di segnaletica, dall'inadeguatezza della stessa rispetto alle condizioni della strada e del traffico, dalla sua tardiva o insufficiente percepibilità, dalla collocazione irregolare, dall'usura dei materiali o dalla mancata manutenzione, ovvero dall'installazione in condizioni difformi dalle prescrizioni di legge.

Dal parco segnaletico esistente si evidenzia invece che il segnalamento stradale, sia in campo urbano che extraurbano, non è espressione di uno specifico progetto, ma rappresenta piuttosto il risultato di interventi saltuari e spesso disomogenei tra di loro.

Per evitare che ciò si ripeta nel futuro, è necessario predisporre progetti organici di segnalamento stradale, affidati a tecnici specializzati, dei propri uffici tecnici del traffico o esterni, idonei a valutare le diverse soluzioni possibili, scegliendo quelle tecnicamente ed economicamente più valide.

In proposito, occorre aggiungere che l'opera di questi tecnici specializzati appare tanto più necessaria in quanto il traffico, a seconda che si svolga su strade urbane od extraurbane, presenta caratteristiche ed esigenze diverse che, per essere soddisfatte, richiedono una differente impostazione dei relativi piani o progetti di segnalamento con l'adozione di criteri diversi in ordine alla posa in opera dei segnali.

Di qui la necessità di dare la massima diffusione e divulgazione delle Norme e raccomandazioni. Assosegnaletica lo fa da sempre attraverso le sue pubblicazioni disponibili sul sito www.assosegnaletica.it, promuovendo iniziative di informazione e formazione, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro UNI e monitorando l'attività normativa europea.

A tal proposito, si segnala che sono stati avviati recentemente i lavori di aggiornamento della Norma europea armonizzata UNI EN 12899:2008. ■

⁽¹⁾ Association Manager



4. La verifica dei valori residui di rifrangenza della segnaletica